AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI ADDIS ABEBA

Iniziativa di Emergenza in supporto a migranti vulnerabili e migranti di ritorno in Etiopia e Gibuti, per una migrazione sicura e informata

AID 12025

Call for Proposals

ETIOPIA

ALLEGATI

A1. Modello Proposta di progetto;

A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;

A3. Modello Griglia di valutazione;

A4. Modello Piano finanziario;

A5. Modello Lettera d'incarico;

A6. Modello Comunicazione dati antimafia;

A6bis. Schema controlli antimafia;

A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;

A8. Modello Disciplinare d'incarico;

A9. Modello Dichiarazione di esclusività;

A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;

A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);

A11ter. Modello rapporto finanziario.

Addis Abeba, 17/11/2021

Con la presente *Call for Proposals* l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Addis Abeba (d'ora in poi "Sede AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'"Iniziativa di Emergenza in supporto a migranti vulnerabili e migranti di ritorno in Etiopia e Gibuti, per una migrazione sicura e informata (AID 12025), di cui alla Delibera n. 20 del 10/02/2020 dell'On. Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Una prima *tranche* dei fondi deliberati nell'ambito dell'AID 12025 è già stata assegnata mediante una prima *Call for Proposals* di primissima emergenza, ai sensi dell'art. 32 delle suddette procedure approvate con la Delibera CC 49/2018, volta a selezionare progetti in risposta all'emergenza COVID-19, le cui attività sono state avviate ad aprile 2021. Con la presente *Call for Proposals* si intendono selezionare ulteriori progetti di soggetti non profit per un importo pari ad euro 1.850.000,00.

Responsabile del procedimento è la Dott.sa Isabella Lucaferri, Titolare della Sede di Addis Abeba.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori	**Importo previsto in €**
I *Call for Proposals* già espletata per progetti in risposta all'emergenza COVID-19 Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Sicurezza Alimentare, Salute e WASH	299.972,00
II *Call for Proposals:* Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Sicurezza Alimentare, Salute e WASH	**1.850.000,00**
Gestione Diretta GIBUTI	100.000,00
Costi di gestione	250.028,00
Totale	**2.500.000,00**

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Addis Abeba (https://addisabeba.aics.gov.it).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE. 4

1.1. Origini dell'intervento..... 4

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese 4

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*..... 6

2.1 Contesto nazionale e regionale 6

2.2 Modalità di coordinamento con altre iniziative 7

2.3 Condizioni esterne e rischi..... 8

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI..... 9

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE 12

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE..... 14

5.1. Requisiti soggetti non profit 14

5.2. Requisiti proposte progettuali..... 15

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*..... 15

Finalità del trattamento..... 15

Base giuridica e natura del conferimento 16

Natura dei dati trattati 16

Modalità del trattamento dei dati..... 16

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati 16

Periodo di conservazione dei dati 17

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"..... 17

Consenso al trattamento dei dati personali 18

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO 18

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO..... 20

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO 24

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE 26

11. DISPOSIZIONI FINALI..... 26

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE.

1.1. Origini dell'intervento

Etiopia e Gibuti, nonostante siano Paesi con caratteristiche molto diverse tra loro, sono entrambi caratterizzati da una grande vulnerabilità e da una situazione umanitaria estremamente fragile e in deterioramento. Sia l'Etiopia che Gibuti sono infatti soggetti a *shock* climatici ricorrenti e fenomeni ciclici di siccità e inondazioni, oltre che alla diffusione degli sciami locuste che sta interessando tutta la Regione del Corno d'Africa[1]. Entrambi i Paesi inoltre sono interessati da importanti fenomeni di migrazioni miste e *forced displacement*, sia per la massiccia presenza di rifugiati provenienti dai Paesi confinanti, Sud Sudan, Somalia, Eritrea e Yemen, che per consistenti movimenti di sfollamento interno, determinati da siccità, altri eventi climatici estremi e conflitti.

La presente Iniziativa si pone in continuità con la strategia della Cooperazione Italiana in risposta alle emergenze umanitarie nei due Paesi di riferimento, che si realizza nel finanziamento di Iniziative di Emergenza finalizzate all'assistenza delle fasce più vulnerabili quali IDPs, rifugiati e migranti, in particolare per l'accesso ai servizi di base, salute, educazione e WaSH ed il rafforzamento dei meccanismi di protezione. In linea anche con il Documento di Programmazione Triennale ed Indirizzo della Cooperazione Italiana (2019-2021)[2] questa Sede AICS intende rinnovare il proprio contributo per la risposta alle emergenze umanitarie in atto attraverso la pubblicazione della presente *Call for Proposals*.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'Iniziativa si integra con le azioni promosse dalla Cooperazione Italiana che si rivolgono sia alla mitigazione delle cause profonde della migrazione irregolare, sia alla protezione dei migranti in transito. In particolare, l'intervento si pone in complementarietà con i seguenti interventi realizzati in Etiopia e Gibuti, sia sul canale bilaterale che su quello multilaterale:

AID 11222 - "Mitigazione delle cause primarie della migrazione illegale nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia," realizzata nelle tre regioni a più alta incidenza migratoria. L'Intervento si è concentrato sul rafforzamento dei servizi di base e creazione d'opportunità di impiego e protezione, oltre ad attività specifiche al reintegro e supporto psico-sociale, con beneficiari principali potenziali migranti e migranti di ritorno. Nel quadro dell'Iniziativa sono stati realizzati tre progetti che sono intervenuti in tre delle regioni a più alta incidenza migratoria e di ritorni (Amhara, Oromia e Tigray).

AID 11548 – "Iniziativa di Emergenza di contrasto al traffico di esseri umani e allo sfruttamento dei migranti e sostegno al reinserimento dei *returnees*". L'Iniziativa, che viene realizzata in zone chiave per il transito sulla rotta dell'Est, si concentra su interventi di protezione di migranti - in special

[1] *Desert locust crisis appeal January* 2020–*June* 2021, FAO

[2] Documento triennale di programmazione ed indirizzo (2019-2021) - https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/09/Documento_triennale-2019-2021-REV.pdf

modo donne e minori - che migliorino la gestione del fenomeno migratorio e sull'accompagnamento ai ritornati, anche in termini di supporto psicosociale.

AID 11584 - "Rafforzamento dei sistemi di protezione dell'Infanzia per minori migranti a Gibuti", Iniziativa realizzata attraverso un finanziamento a UNICEF, che ha l'obiettivo di rafforzare le capacità del sistema di protezione dell'infanzia anche attraverso il supporto alle policy dei suoi Ministeri competenti e volto a rispondere in maniera più adeguata ai bisogni dei minori migranti e degli altri minori vulnerabili, inclusi quelli vittime di tratta.

AID 11547 – "Iniziativa di emergenza in supporto agli sfollati ambientali e alle comunità ospitanti per rafforzare la resilienza nelle regioni Oromia e Somali in Etiopia" si pone come obiettivo quello di garantire un aiuto alle popolazioni nelle aree *hotspot* della siccità ad alta incidenza di sfollati ambientali, assicurandosi che il supporto raggiunga tanto le comunità di sfollati che le comunità ospitanti, all'interno o all'esterno dei campi informali costituitisi lungo il confine regionale tra Somali e Oromia, mitigando pertanto gli effetti della siccità e rafforzando le capacità di resilienza.

AID 12286 – "Rafforzamento dei sistemi di risposta e prevenzione del COVID-19 e delle malattie infettive a Gibuti" affidata a WHO per rafforzare i sistemi di risposta alle emergenze sanitarie a Gibuti, in particolare in risposta alla pandemia di COVID-19.

La presente *Call* si pone in continuità con le Iniziative approvate nella prima *Call for Proposals* pubblicata nel quadro dell'AID 12025.

L'Iniziativa è inoltre coerente con le Iniziative finanziate nel quadro del Fondo Africa per le migrazioni realizzate in Etiopia.

Per quanto riguarda il Lotto n. 2 si segnalano possibili sinergie con le seguenti Iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana in risposta alla crisi in atto in Tigray:

AID 12311 - "Contributo al Comitato Internazionale della Croce Rossa per il supporto alle strutture sanitarie in Etiopia in risposta alla crisi umanitaria in Tigray" per un valore di 625.000 euro che contribuisce alle operazioni del Comitato Internazionale della Croce Rossa in ambito sanitario in Etiopia e in particolare in risposta alla crisi in atto nel nord del Paese.

AID 12280 - "Finanziamento all'*Ethiopian Humanitarian Fund*" di OCHA per un valore di 500.000 euro, fondo multi-donatore istituito con lo scopo di facilitare l'assegnazione e l'erogazione tempestiva delle risorse finanziare per soddisfare i bisogni umanitari più urgenti e assistere le popolazioni colpite da crisi protratte che contribuisce alla risposta per il Tigray.

Sono stati inoltre attivati per la risposta alla crisi un contributo a valere sul Fondo Bilaterale di Emergenza in essere presso il Comitato Internazionale della Croce Rossa per un valore di 550.000 euro e un contributo a valere sul Fondo Bilaterale di Emergenza presso il Programma Alimentare Mondiale pari a 250.625 euro.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

2.1 Contesto nazionale e regionale

L' Etiopia e Gibuti sono entrambi Paesi chiave per le migrazioni nella Regione del Corno d'Africa, in quanto origine, transito e destinazione di flussi migratori misti. In particolare in Etiopia si trovano 806.541 rifugiati, provenienti principalmente da Sud Sudan, Somalia Eritrea e Sudan[3], un numero in continuo aumento di sfollati interni ed il Paese è origine di importanti movimenti migratori e di ritorni lungo le tre rotte principali dell'Est, del Nord e del Sud, con la maggioranza dei migranti provenienti dalle Regioni Oromia, Amhara, Tigray. Secondo i dati riportati da IOM, a luglio 2021 erano stati registrati circa 383.000 migranti di ritorno, in particolare ritorni forzati dal Regno dell'Arabia Saudita. Gibuti a sua volta è una tappa cruciale per le rotte migratorie che attraversano il Corno d'Africa, dove transitano migranti in provenienza principalmente dall'Etiopia in attesa di proseguire il viaggio verso la Penisola Arabica[4]. Nel Paese vivono anche 33.000 rifugiati provenienti da Somalia, Yemen, Eritrea ed Etiopia[5].

Queste dinamiche migratorie si inseriscono in un contesto nel quale si registrano bisogni umanitari importanti, ulteriormente aggravati dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dall'emergenza determinata dalla presenza di sciami di *desert locust*, che continua ad avere effetti negativi in una regione nella quale si registrano preoccupanti livelli di insicurezza alimentare.[6]

Inoltre, a partire dal 4 novembre 2020, ha avuto avvio un conflitto nella Regione del Tigray, che ha determinato un ulteriore deterioramento della situazione umanitaria. Secondo gli ultimi dati riportati da UNOCHA sulla situazione umanitaria in Tigray, il numero di persone che necessitano di aiuto umanitario nella regione è pari a 5,2 milioni, 1,7 milioni dei quali IDPs. Sebbene nei mesi successivi all'avvio del conflitto alcune aree della regione fossero divenute accessibili (i centri urbani principali e la zona intorno alla città di Mekelle) o parzialmente accessibili (le zone corrispondenti agli assi stradali principali), gran parte della Regione risultava di difficile accesso a causa di restrizioni ai movimenti e di scontri armati, elementi che hanno reso particolarmente complessa l'erogazione degli aiuti umanitari.

La situazione si è ulteriormente destabilizzata quando a partire dal 29 novembre 2021 si sono registrati violenti combattimenti nelle città di Dessie e Kombolcha dello stato regionale Amhara, che hanno spinto il Governo Federale a proclamare lo stato di emergenza in tutto il Paese. Al momento attuale la sicurezza rimane particolarmente volatile e risulta particolarmente complesso prevederne l'evoluzione. Nonostante l'accesso umanitario all'interno delle regioni Amhara, Afar e Tigray sembrasse gradualmente migliorare, l'afflusso di aiuti dall'esterno all'interno del Tigray rimane

[3] Country - Ethiopia (unhcr.org)

[4] A Region on the Move, 2020 Mobility Overview in the East and Horn of Africa and the Arabian Peninsula, IOM Regional Office for the East and Horn of Africa.

[5] https://reliefweb.int/report/djibouti/djibouti-refugees-and-asylum-seekers-may-31-2021

[6] Desert locust crisis appeal January 2020–June 2021, FAO

bloccato, dal 18 ottobre infatti nessun tipo di assistenza umanitaria ha raggiunto il Tigray, cosi come i movimenti su strada degli operatori umanitari, dentro e fuori dal Tigray, sono stati negati a partire dal 28 ottobre, mentre i movimenti all'interno delle regioni di Amhara e Afar rimangono ulteriormente limitati nonostante i bisogni e il numero di sfollati continui ad aumentare, dati recenti di UNHCR stimano che il numero di sfollati presenti in Amhara sia di circa 1 milione di persone ai quali si sommano circa 35 mila nuovi sfollati in Afar[7]. Le operazioni sono inoltre rallentate dall'assenza di carburante, servizi bancari, telecomunicazioni ed elettricità nelle suddette aree.

La risposta umanitaria rimane cruciale in quanto si registrano bisogni di base crescenti, in particolare per quanto riguarda i servizi di salute, protezione, WaSH, educazione. Inoltre si registrano bisogni estremamente importanti per quanto riguarda la sicurezza alimentare e nutrizionale il report pubblicato il 10 giugno dall'*Integrated Food Security Phase Classification* (IPC) riporta che oltre 350.000 persone si trovano in una situazione di catastrofe per la sicurezza alimentare (IPC 5) e più di 1.8 milioni di persone si trovano in situazione di emergenza per la sicurezza alimentare (IPC 4) in Tigray e nelle zone limitrofe in Amhara e Afar, la mancanza di accesso ai terreni agricoli e il saccheggio di attrezzi agricoli e di bestiame rappresenta una minaccia per la sicurezza alimentare della popolazione più vulnerabile. Inoltre le condizioni di vita nei campi nei quali si concentra la popolazione sfollata sono largamente al di sotto degli standard umanitari.

Tra gli elementi di particolare criticità si segnala la situazione dei rifugiati provenienti dall'Eritrea presenti nella regione. Infatti due dei quattro campi nei quali vivevano i rifugiati sono stati in gran parte distrutti (Shimelba e Hitsats) e si rilevano importanti spostamenti di rifugiati verso i due campi nel sud della Regione (Mai-Aini e Adi Arush), che si trovavano in una situazione di sovraffollamento già prima del conflitto e nel resto del Paese. La crisi in atto ha avuto un impatto importante anche sui movimenti migratori all'interno del Paese e nei Paesi limitrofi, oltre ai vasti movimenti di IDPs all'interno del Tigray e nelle Regioni limitrofe, più di 60.000 persone provenienti dal Tigray si sono rifugiate nel vicino Sudan. Si segnala inoltre che il conflitto ha ulteriormente reso fragile la situazione dei migranti di ritorno provenienti dal Tigray; a partire dal 25 giugno scorso sono infatti riprese le operazioni di rimpatri forzati.

2.2 Modalità di coordinamento con altre iniziative

AICS Addis Abeba è responsabile dell'Iniziativa e l'ufficio di Programma di Addis Abeba ne garantirà il coordinamento. Nel quadro delle funzioni di direzione, vigilanza e coordinamento dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, il personale di Programma parteciperà ai tavoli di coordinamento settoriali pertinenti, quali *EU+Migration Working Group* e *Humanitarian and Resilience Donor Group* (HRDG), al fine di facilitare le relazioni istituzionali con tutte le autorità locali rilevanti e altre organizzazioni operanti nel Paese.

Lo staff di Programma assicurerà una costante supervisione delle OSC incaricate dell'implementazione, facendo anche affidamento sull'expertise tecnica dei vari settori d'intervento

[7] UNHCR, Rgional update n.24, Ethiopia Emergency Situation https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Ethiopia%20Emergency%20Situation%20Regional%20Update%20%2324%20-%2002%20November%202021.pdf

della sede AICS Addis Abeba stessa. Nello specifico, questo ruolo di supervisione servirà ad assicurare il rispetto dei principi di efficacia dell'aiuto durante le fasi del ciclo del progetto, oltre che a promuovere sinergie con altri attori sul territorio, per evitare duplicazioni.

Per quanto concerne la realizzazione di visite di monitoraggio, in considerazione delle attuali restrizioni al movimento, si assicurerà un contatto costante con le OSC tramite incontri e confronti periodici, nelle modalità ritenute di volta in volta più opportune. Le visite di campo verranno garantite esclusivamente in seguito ad una valutazione circa il ristabilirsi delle condizioni di sicurezza minime nelle aree di riferimento.

2.3 Condizioni esterne e rischi

La mancanza di sicurezza delle aree di implementazione rappresenta uno dei maggiori rischi circa la realizzazione dell'Iniziativa ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Come precedentemente segnalato, i recenti eventi hanno rappresentato un significativo deterioramento della situazione di sicurezza del Paese. L'intensificarsi dei combattimenti e la proclamazione dello Stato di Emergenza hanno determinato l'avvio delle procedure di evacuazione dello staff espatriato di alcune Ambasciate, comprese alcune Organizzazioni Internazionali, in ragione della situazione di tensione e di estrema fluidità diffusasi in tutto il Paese.

Sarà, pertanto, necessario valutare con estrema cautela la situazione di sicurezza in essere in considerazione delle conseguenza dirette che il conflitto potrebbe avere sulla sicurezza in altre aree del Paese.

Si segnalano anche scontri di natura interetnica in altre zone del Paese, tra cui Afar e Oromia, oggetto della presente *Call for Proposals* e nelle zone della Regione Amhara.

Occorre inoltre considerare il perdurare dell'Emergenza COVID-19, anche in considerazione del basso tasso di vaccinazione. Le OSC dovranno pertanto dettagliare nelle proposte come verrà organizzata la realizzazione delle attività, garantendo il rispetto delle misure in atto e un livello di sicurezza sanitaria adeguato, sia per il personale di progetto sia per i beneficiari.

Le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web: http://www.viaggiaresicuri.it/country/ETH e ad informare in modo tempestivo l'Ambasciata dei propri spostamenti.

Alla luce di quanto sopra indicato, prima della stipula del Disciplinare d'incarico, a seconda delle condizioni di sicurezza del Paese, di concerto con la locale Ambasciata d'Italia, potrebbe essere richiesta la sottoscrizione da parte delle OSC di un Protocollo / Dichiarazione in materia di sicurezza.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

In linea con quanto nella sezione di contesto la presente iniziativa intende intervenire nei seguenti settori prioritari:

I seguenti settori prioritari sono stati identificati nell'ambito dell'ultima *Humanitarian Need Overview* pubblicata per l'Etiopia[8], del *Regional Migrant Response Plan* per il Corno d'Africa e lo Yemen 2021-2024.[9]Inoltre in linea con la prima *Call for Proposals* pubblicata nel quadro dell'Iniziativa, beneficiari prioritari potranno essere: i migranti di ritorno, i migranti vulnerabili, anche interni, i poveri urbani, le persone che vivono e lavorano per strada; tra la popolazione migrante, anche quella di ritorno, vi è una proporzione consistente di minori non accompagnati che spesso vivono in centri urbani in situazioni di precarietà economica, dove sono per lo più impiegati in attività lavorative informali. Si tratta dunque di gruppi particolarmente colpiti da forme estreme di povertà urbana, la cui condizione viene ulteriormente aggravata dalla pandemia.

Si indentificano inoltre tre settori trasversali:

<u>*Governance* e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;</u>

<u>Parità di genere;</u>

<u>Tutela e inclusione dei minori</u>

Settori prioritari

<u>Protezione</u>

La attuale situazione di instabilità nel Paese e la pandemia di COVID-19 hanno determinato un peggioramento del livello di protezione dei gruppi più a rischio e marginalizzati, come i gruppi oggetto della presente *Call for Proposals*. Infatti le persone in movimento, hanno spesso possibilità limitate di accedere a servizi di protezione, limitazioni esacerbate dalla riduzione della sicurezza e dalle restrizioni ai movimenti.

Il 79% dei migranti che si spostano all'interno e in partenza dal Corno d'Africa sono stati testimoni o vittime di molteplici abusi lungo il loro percorso migratorio, in particolare estorsioni, violenza sessuale e tortura; inoltre il 100% dei migranti di ritorno intervistati nel quadro di un recente studio promosso da IOM sono stati abusati fisicamente o verbalmente almeno una volta e report di violenza sessuale e di genere sono estremamente frequenti. I minori separati e non accompagnati (UASC) sono particolarmente esposti a episodi di sfruttamento e violenza, sia nel caso di migrazioni verso l'estero che di migrazioni interne. Un'attenzione particolare dunque dovrebbe essere posta ad azioni per la salute mentale ed il supporto psicosociale, sia per i soggetti affetti da disturbi psichici

[8]https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/ethiopia_2021_humanitarian_needs_overview.pdf

[9]MRP_4 Year Plan_25Feb_FINAL_V1.pdf (reliefweb.int)

come conseguenza di traumi subiti (ad esempio *returnee* con sintomi da Stress Post Traumatico – PTSD).

Pertanto, i gruppi identificati come target per l'Iniziativa oggetto di questa Call for Proposals sono particolarmente esposti a violazioni dei propri diritti e marginalizzazione. Gli eventi emergenziali hanno conseguenze negative anche di lungo termine in fatto di protezione causando un aumento dei rischi di abusi, negligenza, violenza, sfruttamento, disagio psicologico e relativo impatto negativo sullo sviluppo. Nelle situazioni di emergenza si verifica inoltre un generale aumento dei casi di violenza di genere; nel caso della pandemia COVID-19, anche a causa delle misure di isolamento e quarantena, si è registrato un aumento di questi casi, per lo più a danno di donne, bambini e bambine. Inoltre, il peggioramento della situazione economica e la perdita di *livelihoods*, conseguenza indiretta della pandemia, sta determinando un aumento della vulnerabilità ad abusi e sfruttamento per tutte le categorie vulnerabili.

Salute

Il sistema sanitario etiope si basa sulla *Primary Health Care* contraddistinta a livello distrettuale da un ospedale distrettuale, centro di riferimento, e dai centri di salute (*Health Center*) e dalle postazioni di salute (*Health Post*) che permettono l'accesso a servizi di salute anche ai cittadini nelle zone remote. Per quanto questa struttura sia relativamente capillare sul territorio si registrano delle debolezze del sistema che soffre di una mancanza di materiali e medicinali nonché di personale adeguatamente formato per rispondere ai bisogni di salute della popolazione. La pandemia di COVID-19 ha aumentato il livello di stress del sistema, con un impatto maggiore sulla popolazione migrante e in movimento. Un grande sforzo è stato richiesto alle autorità competenti e alle strutture sanitarie, da una parte per garantire i servizi sanitari essenziali e dall'altra per assicurare la risposta alla pandemia COVID-19.

Inoltre, la riduzione delle risorse economiche a disposizione degli individui e dei nuclei familiari, in particolare per le categorie vulnerabili target di questa iniziativa, diventa un ostacolo ulteriore all'accesso dei servizi sanitari. Questa situazione potrebbe avere come conseguenza un ulteriore aumento della morbilità e della mortalità, in particolare per le categorie più vulnerabili.

Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato

Tra le cause determinanti della migrazione e dei massici movimenti di migrazione interna e dell'alto tasso di estrema vulnerabilità' nelle zone urbane, si segnala la mancanza di opportunità di lavoro adeguate al proprio sostentamento e della propria famiglia.

Inoltre, la maggioranza delle zone identificate come più vulnerabili coincidono con le *woreda* a più alta incidenza di ritorni. Queste comunità non possiedono le risorse socio-economiche per permettere l'esistenza di soluzioni durevoli per i membri della comunità e i *returnees* che sono dunque estremamente vulnerabili alla migrazione irregolare. La mancanza di adeguate risorse socio-economiche è stata esacerbata dalla pandemia, che ha causato un peggioramento della situazione economica nel Paese.

La presente *Call for Proposals* ha pertanto come obiettivo prioritario la promozione di soluzioni durevoli per supportare la reintegrazione a livello individuale e comunitario dei *returnee* e rispondere in modo sostenibile ai principali fattori all'origine della migrazione irregolare.

Tematiche trasversali:

GENERE: In linea con l'ultimo Documento Triennale di Programmazione (2019-2021), la tematica di genere riveste un ruolo fondamentale per la presente Iniziativa.

In particolare si intende privilegiare la tematica di genere con riferimento ai contesti di emergenza, nei quali le donne sono esposte a rischi in modo disproporzionale rispetto agli uomini. Le attività previste dovranno essere in linea con le "Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)" [10].

Per quanto riguarda le attività in risposta alla violenza sessuale e di genere si dovrà applicare come riferimento le indicazioni in ambito IASC[11] e in particolare le *Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action.*[12]

Le proposte dovranno assicurare che i *Gender Equality Marker* siano rispettati in modo significativo, ovvero che sia realizzata un'analisi preliminare di genere e che tale approccio si rispecchi nella definizione di attività ed indicatori chiari, nonché in una determinata allocazione di *budget*.

TUTELA DEI MINORI:

Le Linee Guida della Cooperazione Italiana sull'Infanzia e l'Adolescenza stabiliscono la centralità delle azioni per la promozione dei diritti delle Bambine, dei Bambini, degli Adolescenti e dei Giovani[13].

I minori in condizione di vulnerabilità, non accompagnati e separati sono identificati tra i beneficiari target della presente Iniziativa, in quanto particolarmente esposti a rischi in fatto di protezione e violazione dei diritti. Le attività proposte dovranno essere in linea con quanto previsto dagli Standard minimi per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria (*Child Protection Minimum Standard*) del 2019.[14]

TUTELA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Come stabilito dalle "Linee guida per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli Interventi di Cooperazione 2018"[15], la promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili e la loro protezione, in special modo delle persone con disabilità, ricopre un ruolo centrale per la Cooperazione Italiana ed i

[10] LINEE_GUIDA__FINALE_041220.pdf (aics.gov.it)

[11] Microsoft Word - IASC Protection Policy 21 September 2016.docx (globalprotectioncluster.org)

[12] Implementation Strategy for the revised Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action (gbvguidelines.org)

[13] https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

[14] https://alliancecpha.org/en/system/tdf/library/attachments/cpms_2019_final_en.pdf?file=1&type=node&id=35094

[15] https://www.forumterzosettore.it/files/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018-Aics-AgItalianaCoopSviluppo.pdf

progetti da essa finanziati. Le proposte presentate pertanto dovranno tenere in adeguata considerazione le necessità di questo gruppo particolarmente vulnerabile.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Il Programma "Iniziativa di Emergenza in supporto a migranti vulnerabili e migranti di ritorno in Etiopia e Gibuti, per una migrazione sicura e informata" oggetto della presente *Call for Proposals* – per un importo complessivo di euro **1.850.000,00.**

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso l'*Online Project System* (OPS) di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) dell'OCHA.

Obiettivo generale: Contribuire a ridurre la vulnerabilità dei gruppi *target* identificati, in particolare *people on the move* (migranti, IDPs, *returnee*).

Obiettivo specifico: Migliorare l'accesso dei gruppi *target* a cibo, salute, acqua e protezione.

Risultati ed esempi di attività:

<u>Risultato 1: Promosse alternative sostenibili alla migrazione e supportato il reinserimento dei ritornati attraverso la creazione di attività economiche sostenibili ed anche attraverso il rafforzamento dell'accesso ai servizi, in particolare di salute e di supporto alla creazione di attività' economiche sostenibili</u>

Esempi di attività potranno essere i seguenti: contribuire a migliorare le capacità di resilienza delle comunità nelle aree più interessate da partenze irregolari attraverso il miglioramento dell'accesso a servizi di base, in particolare di salute; rafforzare i meccanismi di risposta a fenomeni epidemici e pandemici; attività di stabilizzazione comunitaria; supporto alla creazione di micro-impresa e creazione di competenze; supporto alla creazione di attività economiche sostenibili; sessioni di informazione per contribuire ad una migrazione più sicura; informare sui canali di migrazione legale e relativi rischi e opportunità e formazioni adeguate; attività di reintegrazione e supporto dei ritornati (individuale e su base comunitaria); supporto ai migranti vulnerabili, anche interni;

<u>Risultato 2: Supportati la buona *governance* del fenomeno migratorio, i meccanismi di lotta al traffico e sfruttamento di persone</u>

Esempi di attività potranno essere i seguenti: Rafforzamento delle capacità degli *stakeholder* che intervengono nell'ambito migratorio in particolare delle istituzioni governative che si occupano di contrasto e lotta al traffico e allo sfruttamento di esseri umani, sensibilizzazione delle comunità, con una particolare attenzione allo sfruttamento di minori e donne, anche nel caso di movimenti migratori interni, per creare meccanismi di protezione e *referral* comunitari; rafforzare i meccanismi di identificazione e supporto delle vittime di tratta e sfruttamento; migliorare le opportunità di *livelihood* per migranti in transito di lungo periodo.

Risultato 3: Migliorato l'accesso a servizi di protezione per migranti, anche interni, e ritornati

Esempi di attività potranno essere i seguenti: indentificare e supportare migranti vulnerabili, fornire servizi di assistenza diretta (i.e. *shelter* e supporto psico-sociale), in particolare donne e minori, anche nel caso di movimenti migratori interni, soprattutto verso i grandi centri urbani; rafforzare meccanismi di *referral* verso servizi di supporto appropriati; rafforzare meccanismi di *family tracing* e ricongiungimento; fornire assistenza psicosociale e supporto specifico per le vittime di violenza di genere, migranti in transito e di ritorno.

Aree di implementazione

Addis Abeba e i centri urbani, in particolare lungo la rotta dell'Est e nelle regioni a più alta incidenza migratoria e nelle quali rientra il maggior numero di *returnee* (Oromia, Dire Dawa, Harari, nord Somali, Amhara)

Beneficiari

I beneficiari saranno potenziali migranti, rifugiati in aree urbane, migranti interni, migranti di ritorno, in particolare donne e minori vulnerabili.

In fase di valutazione verrà considerato il rapporto tra beneficiari rifugiati, IDPs e *returnees* e comunità ospitante. L'individuazione dei beneficiari diretti dovrà essere fornita tramite dati disaggregati per gruppi *target* previsti per ogni risultato atteso e a livello consolidato di progetto. La raccolta dati dovrà quindi includere informazioni relative al genere, età, tipologia di eventuali disabilità, vulnerabilità, etc. – a titolo esemplificativo, nell'identificazione dei beneficiari, le OSC potranno servirsi del supporto di controparti locali, partner locali o creare sinergie coerenti con altri interventi.

Le proposte di progetto dovranno essere incentrate su non più di tre settori specifici, integrati e complementari tra loro tra i settori identificati come prioritari. Gli interventi proposti dovranno essere mirati geograficamente, mantenendo il *focus* su un'area specifica.

Le proposte dovranno prevedere indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo/i target previsto/i per ciascun risultato atteso. Gli indicatori dovranno essere in linea con l'approccio denominato S.M.A.R.T. (ovvero, indicatori *specific*, *measuarable*, *achievable*, *relevant*, *time-bound*) o altri riconosciuti.

Le attività proposte dovranno essere conformi agli standard umanitari stabiliti nell'ambito dell'Iniziativa Sphere.[16]

Modalità di realizzazione

Mediante la presente *Call for Proposals* verranno affidati progetti di soggetti non profit fino ad un importo complessivo di 1.850.000,00 euro, selezionati secondo le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" ex Delibera del Comitato Congiunto n. 29/2018.

[16] What are humanitarian standards? | Sphere Standards

Si prevede inoltre la realizzazione di attività in gestione diretta a Gibuti per un valore totale di 100.000 euro. L'attività in gestione diretta verrà identificata in seguito all'assegnazione dei fondi a OSC previsti dalla presente *Call for Proposals*.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dei Piani coordinati delle Nazioni Unite.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call for Proposals*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario in Etiopia;
- Capacità di operare in loco secondo la normativa locale;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente *link*: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- Di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di approvazione della proposta progettuale presentata e prima della stipula del Disciplinare d'incarico, un Protocollo / Dichiarazione in materia di sicurezza, laddove richiesto da AICS, di concerto con la locale Ambasciata d'Italia, in base alle condizioni di sicurezza del Paese;

- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2. Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 21 (ventuno) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
    - EUR 450.000,00 (quattrocento settantacinquemila/00) per le proposte progettuali presentate da una singola OSC;
    - EUR 925.000,00 (novecentoventicinquemila/00) per le proposte progettuali presentate da associazioni temporanee di scopo (ATS);
- Gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Previsione di un piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)[17];
- Previsione di una strategia di gestione del rischio sicurezza e una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza[18];
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare nell'ambito della presente *Call for Proposals* una (1) proposta progettuale come mandante di un'ATS e una (1) proposta progettuale come mandatario di un'ATS.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa

[17] Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx e alla relativa guida per la elaborazione http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/

[18] A puro titolo di riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx e alla relativa guida per l'elaborazione http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/

e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;

- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripieri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

dpo@aics.gov.it e protocollo.aics@pec.aics.gov.it

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)[19] (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota a piè di pagina n. 31). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Nella proposta di progetto deve essere prevista anche un Piano monitoraggio e valutazione (M&E)[20] ed una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza[21];
b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

[19]Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

[20] Cfr, nota n. 29.

[21] Cfr. nota n. 30.

c) Modello Piano finanziario sia in formato PDF e sia in formato Excel (Allegato A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;

d) TdR per il personale di gestione del progetto[22];

e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente in Etiopia. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

f) Documentazione che attesti la registrazione presso la *Charities and Societies Agency* (CHSA) del *Ministry of Justice* (*Certificate of Registration and License*)**;**

g) Lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;

h) Eventuale/i accordo/i con *partner* locali[23]. Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota a piè di pagina n° 35. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)*;*

i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;

j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

[22]I Termini di Riferimento (TdR) dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

[23]L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del partner locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del partner a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La sede Addis Abeba dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla sede estera AICS di Addis Abeba **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 16:00 (ora di Addis Abeba EST) del 17/12/2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "SiglaEnteProponente_IniziativaEmergenza_AID_12025_CfP2" al seguente indirizzo:

addisabeba@pec.aics.gov.it,

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, all'indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della sede AICS di Addis Abeba addisabeba@pec.aics.gov.it.

8.2 Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro e non oltre il **03/12/2021**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Addis Abeba (https://addisabeba.aics.gov.it) entro il **10/12/2021**.

8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli, limite del 40% del finanziamento al partner di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dall'art. 7.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. **La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento**.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene **entro 2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla consolidata presenza in loco e all'approfondita conoscenza della realtà locale da parte dell'organismo, nonché all'esperienza settoriale dell'organismo (par. 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione – Allegato A3);
- Alla capacità dell'organismo di identificare strategia, obiettivi, risultati ed attività pertinenti rispetto alla *Call for Proposals* e che siano questi chiari e logici (par. 2.1.1 e 3.1 della griglia)
- Alla capacità dell'organismo di costituire partenariati con altre Organizzazioni, preferibilmente locali, per l'implementazione delle attività di progetto (par. 2.1.4 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di *performance* e di impatto rilevanti, coerenti, misurabili e verificabili, facenti riferimento a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti (par. 3.2 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare una attenta e pertinente analisi e valutazione dei rischi con una strategia di mitigazione di tali stessi rischi realistica ed efficace, tenendo in considerazione i vari possibili scenari ipotizzabili in relazione all'evoluzione della pandemia

di COVID-19 e delineando modalità operative alternative ed efficaci (par. 3.6 e 3.9 della griglia);

- Alla capacità dell'organismo di illustrare in maniera chiara e adeguata il sistema interno di monitoraggio e valutazione del progetto, garantendo la creazione di sinergie con altre iniziative, enti locali o internazionali, evitando duplicazioni nelle stesse aree d'intervento (par. 3.8 e 3.10 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo proponente di prevedere dell'*exit strategy* che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo (par. 4.2 griglia);
- Alla capacità dell'organismo di effettuare una stima dei costi congrua rispetto ai risultati attesi e alle attività previste, e che il rapporto costi/benefici sia coerente rispetto alle finalità della proposta (par. 5.2 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di identificare costi di gestione ed amministrativi in modo chiaro e proporzionato rispetto alle soglie stabilite (par. 5.4 della griglia);

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettuala valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

8.6 Approvazione delle proposte progettuali

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **un (1) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La sede di Addis Abeba dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Addis Abeba (https://addisabeba.aics.gov.it).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Addis Abeba attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Addis Abeba andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazioni di esclusività del personale di gestione del progetto;
- Coordinate del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Il Protocollo / Dichiarazione in materia di sicurezza, sottoscritto/a del rappresentante legale del soggetto proponente, laddove richiesto da AICS, di concerto con la locale Ambasciata d'Italia, in base delle condizioni di sicurezza del Paese. In caso di progetto

congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere il/la proprio/a Protocollo / Dichiarazione in materia di sicurezza;

- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Addis Abeba ed il soggetto non profit che regolamenta le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals)*.

- Se il soggetto proponente è un organismo non profit **iscritto nell'elenco** ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.
- Se il soggetto proponente è un organismo **non iscritto nell'elenco** (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario". Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12025 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la

Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento e nel caso in cui l'Ambasciata competente rilevi l'assenza delle condizioni di sicurezza necessarie nelle aree di realizzazione.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.